



**GRAMMATICA  
ITALIANA  
COMPLETA**

# Gli articoli

## L'ARTICOLO DETERMINATIVO E INDETERMINATIVO

Qui di seguito presentiamo le forme dell'articolo determinativo e indeterminativo.

	DETERMINATIVO		INDETERMINATIVO	
	MASCHILE	FEMMINILE	MASCHILE	FEMMINILE
SING.	<b>il, lo, l'</b>	<b>la, l'</b>	<b>un, uno</b>	<b>una, un'</b>
PLUR.	<b>i, gli</b>	<b>le</b>		

## USO DEGLI ARTICOLI DETERMINATIVI

Gli articoli determinativi **il** e **i** si usano davanti a sostantivi di genere maschile che cominciano per consonante (tranne *x, y, z, gn, ps, s + consonante*)

Es.: *il campo, i campi*

Gli articoli determinativi **la**, **le** si usano davanti a tutti i sostantivi di genere femminile singolare (**la**) e plurale (**le**). Es.: *la figlia, le bambine*

Gli articoli determinativi **lo** e **gli** si usano davanti a sostantivi maschili singolari (**lo**) e plurali (**gli**) che cominciano con *i+vocale* (Es.: *lo jugoslavo*) o con *gn, ps, s+consonante, x, y, z*. *lo studente, gli studenti*

L'articolo determinativo **l'** si usa davanti a sostantivi maschili e femminili che cominciano per vocale. Es.: *l'orso, l'erba*

**N.B.:** gli articoli determinativi non si usano davanti ai nomi di città.

Es.: *Genova è una bella città.*

## USO DEGLI ARTICOLI INDETERMINATIVI

L'articolo indeterminativo **un** si usa davanti a sostantivi maschili e singolari che iniziano per consonante (tranne *x, y, z, gn, ps, s+consonante*) e per vocale (tranne *i+vocale*). *Es.: un cantante, un amico*

L'articolo indeterminativo **uno** si usa davanti a sostantivi maschili che cominciano per *i+vocale, gn, ps, s+consonante, x, y, z*. *Es. Uno studente*

L'articolo indeterminativo **una** si usa davanti a tutti i sostantivi femminili singolari che iniziano per consonante. *Es.: una casa, una giacca ecc.*

L'articolo indeterminativo **un'** si usa davanti a tutti i sostantivi femminili singolari che iniziano per vocale. *Es.: un' amica.*

**N.B.:** l'articolo indeterminativo non ha plurale. Per fare il plurale degli articoli indeterminativi puoi usare *dei, degli* per i sostantivi maschili (*Es.: io ho dei biglietti del treno*) e *delle* per i sostantivi femminili (*Es.: io ho delle amiche italiane*).

## L'USO DEGLI ARTICOLI DETERMINATIVI E INDETERMINATIVI

Si usa l'articolo determinativo per indicare una classe di persone, oggetti o animali, mentre si usa l'articolo indeterminativo per indicare il singolo individuo, oggetto o animale che fa parte di quella classe.

Inoltre, si usa l'articolo determinativo in una frase per indicare ciò che è noto, mentre si usa l'articolo indeterminativo per indicare ciò che è nuovo.

# Il nome

## IL GENERE DEI NOMI E FORMAZIONE DEL PLURALE

La maggior parte nomi maschili ha il singolare in **-o** e il plurale in **-i**, quelli femminili in **-a** ed **-e**. I nomi in **-e**, sia maschili che femminili, hanno la desinenza **-i** al plurale.

<b>Maschile singolare</b>	<b>Maschile plurale</b>
O - ballerino	I - ballerini
E - colore	I - colori
<b>Femminile singolare</b>	<b>Femminile plurale</b>
A - ballerina	E - ballerine
E - stazione	I - stazioni

# I pronomi

## I PRONOMI PERSONALI

I pronomi personali servono per sostituire il nome in una frase. Il loro uso è facoltativo.

maschile	femminile
io	io
tu	tu
egli - lui - esso	ella - lei - essa
noi	noi
voi	voi
essi - loro	esse - loro

## L'USO DEL *TU* E DEL *LEI*

Quando parli con un amico o una persona che conosci puoi utilizzare la forma verbale con il *tu*. *Es.: tu sei simpatico.*

Quando parli con una persona che non conosci devi usare la forma verbale con il *Lei*. *Es.: Lei è simpatica.*

## I PRONOMI RIFLESSIVI

I pronomi riflessivi si usano per indicare che l'azione compiuta dal soggetto si riflette sul soggetto stesso.

*Es.: io mi vesto.*

Io	<b>m</b> <b>i</b>	Noi	<b>ci</b>
Tu	<b>ti</b>	Voi	<b>vi</b>
Lui, lei	<b>si</b>	Loro	<b>si</b>

I pronomi riflessivi hanno un'unica forma per il maschile e per il femminile. Quando vuoi dare un particolare risalto al pronome *si*, singolare o plurale, è possibile sostituirlo con la forma *sé* (puoi anche aggiungere *stesso*).

Es.: Giovanni difende con forza *sé* e i miei amici.

Giovanni difende con forza *se stesso* e i miei amici.

**N. B.:** il passato prossimo dei verbi preceduti da un pronome riflessivo si forma sempre con l'ausiliare *essere*. Es.: Luca *si è* alzato.

### I PRONOMI DIRETTI E INDIRECTI

I pronomi diretti e indiretti si usano per sostituire cose, persone o animali. I pronomi diretti rispondono alla domanda CHI? CHE COSA?

Es.: tu mangi il dolce? Sì, **lo** mangio.

Mentre quelli indiretti alla domanda A CHI? A CHE COSA? **Scrivo a Maria. Le scrivo**

### I PRONOMI ATONI E TONICI

Si può usare sia la forma atona che quella tonica.

Es.: Roberto *mi* ha salutato. Oppure Roberto ha salutato *me*.

La forma tonica però si usa per dare maggiore importanza al pronome.

Es.: Roberto ha salutato *me* = Roberto ha salutato proprio me e non un'altra persona.

Quando il pronome è preceduto da una preposizione, la forma tonica è obbligatoria.

Es.: ho fatto tutto questo per *te*.

### I PRONOMI INDIRETTI

I pronomi indiretti possono essere *atoni (deboli)* o *tonici (forti)*.

I pronomi atoni si usano spesso per anticipare il complemento oggetto.

Es.: *lo* vuoi il gelato?

Il pronome *loro* è generalmente usato dopo il verbo a cui si riferisce.

Es.: non devi giudicare *loro*.

**N.B.:** i pronomi *deboli* possono essere usati anche legati ad alcuni verbi in posizione finale. Es.: *guardami, parlaci ecc. Vado a Roma per visitarla.*

Osserva la posizione dei pronomi diretti e indiretti con i verbi modali: *Mi puoi dire cosa ti ha detto Carlo? Puoi dirmi cosa ti ha detto Carlo?*

### SCHEMA RIASSUNTIVO DEI PRONOMI

INDIRETTI		DIRETTI	
FORMA TONICA	FORMA ATONA	FORMA TONICA	FORMA ATONA
a me	mi	me	mi
a te	ti	te	ti
a lui	gli	lui	lo
a lei	le	lei	la
a noi	ci	noi	ci
a voi	vi	voi	vi
a loro	gli	loro	Li/le

## LA PARTICELLA *NE*

La particella *ne* può essere usata per indicare una parte o niente in relazione ad una quantità. Può essere usata sia per il maschile che per il femminile e sia per il singolare che per il plurale. **Es.: quanto vino bevi a cena? *Ne* bevo un bicchiere.**

### **Altri usi di *ne* sono:**

-con il significato di "moto da luogo":

**Es.: è entrato in casa e *ne* è uscito dopo un'ora.**

-con il significato di "di lui", "di lei", "di loro":

**Es.: la mia amica è partita ed io *ne* sento già la mancanza.**

-con il significato di "di questo", "di ciò": **Es.: Alberto è un appassionato di calcio e *ne* parla in continuazione.**

## LA PARTICELLA *CI*

La particella *ci* può essere usata per esprimere diversi significati.

**Avverbio di luogo** *Ci* può essere usato come avverbio di luogo specie con verbi tipo *andare, venire, stare, essere*.

**Stato in luogo** **Es.: io vivo a Roma e *ci* sto bene.**

**Moto a luogo** **Es.: al mare *ci* vado domani perché oggi devo lavorare.**

**Moto attraverso luogo** **Es.: in ufficio *ci* passo domani.**

Con il verbo *essere* la particella *ci* serve per esprimere l'esistenza di qualcuno o qualcosa.

**Es.: *ci* sono le sedie per tutti gli ospiti?**

**N.B.:** ricorda che davanti alle forme di *essere* che iniziano con una vocale la particella *ci* perde la lettera "i" e prende l'apostrofo. **Es.: c'è molta neve sulla strada.**

La particella *ci* esprime anche il significato di "a questo", "su questo", "in questo".



Es.: chi pensa ai biglietti per il concerto? *Ci* penso io.

La particella *ci* è usata anche con i verbi tipo *vederci, sentirci, parlarci* ecc.

Es.: mi avvicino all'insegnante perché da questo posto non *ci* vedo molto bene.

La particella *ci* è molto usata con i verbi *volerci, metterci e impiegarci* per indicare il tempo necessario per fare qualcosa.

Es.: per andare da Roma a Milano *ci metto* circa cinque ore.

O. **B.:** per motivi stilistici la particella *ci* può essere sostituita in alcuni casi dalla particella *vi*. Es.: in questa città *vi* sono molte cose da vedere.

### I PRONOMI COMBINATI

In alcuni casi possiamo usare più di un pronome nella stessa frase.

In questo caso si definiscono *pronomi combinati*.

Es.: ti ricordi che domani è il mio compleanno? *Sì me lo ricordo.*

MI	TI	GLI	LE	SI	CI	VI	GLI
me lo	te lo	glielo	glielo	se lo	ce lo	ve lo	glielo
me la	te la	gliela	gliela	se la	ce la	ve la	gliela
me li	te li	glieli	glieli	se li	ce li	ve li	glieli
me le	te le	gliele	gliele	se le	ce le	ve le	gliele
me ne	te ne	gliene	gliene	se ne	ce ne	ve ne	gliene

### I PRONOMI INTERROGATIVI

I pronomi interrogativi in italiano sono:

1- CHI, invariabile. Si riferisce sempre a persone (o animali). **Chi** è quel ragazzo?

2- CHE / CHE COSA, invariabili (**cosa** si elide di fronte ad **è** ed **era**). Si riferiscono solo a cose. **Che** fai stasera?

Attenzione: nell'italiano parlato al posto di **che cosa** si usa molto spesso la forma abbreviata **cosa**: **Cosa** stai studiando?

3- QUALE (plur. QUALI), si riferisce sia a persone sia a cose. Davanti alle forme **è** ed **era** diviene **qual**. **Quale** delle tue amiche preferisci?

4- QUANTO/A (plur. QUANTI/E) si riferisce sia a persone sia a cose.

**Quanto** costa?

Una **preposizione** usata con il pronome interrogativo in italiano **deve precedere il pronome**: **Con chi** andate al concerto?

### I PRONOMI INDEFINITI

I pronomi indefiniti servono per indicare qualcuno o qualcosa in modo non specifico e non determinato.

MASCHILI	FEMMINILI
Uno	una
Ognuno	ognuna
Nessuno	nessuna
Qualcuno	qualcuna
MASCHILI E FEMM.	NEUTRI
chiunque	tutto
qualunque	niente
qualsiasi	qualsiasi

- I pronomi indefiniti *niente* e *qualcosa* sono di solito seguiti dalle preposizioni *di* e *da*.

*Es.: c'è niente di nuovo? c'è qualcosa da fare?*

- Il pronome indefinito *tutto* può essere usato anche come aggettivo. In questo caso è seguito dall'articolo determinativo (il, lo, la, le). *Es.: io lavoro tutto il giorno.*

- I pronomi indefiniti *niente*, *nessuno* e *nessuna* seguono il verbo che è preceduto da *non*.

Es.: *non ti ha cercato nessuno*.

- I pronomi indefiniti *niente*, *nessuno* e *nessuna* precedono il verbo alla forma affermativa. Es.: *nessuno ti ha cercato*

### IL PRONOME RELATIVO *CHE*

*Che* è invariabile per genere e numero; si usa per persona, animale o cosa. Si usa al posto del soggetto o del complemento oggetto.

la donna *che* mangia (femminile, singolare, soggetto);

le donne *che* ho conosciuto (femminile, plurale, complemento oggetto);

l'animale *che* mangia (maschile, singolare, soggetto);

gli animali *che* vedi (maschile, plurale, complemento oggetto).

### IL PRONOME RELATIVO *CUI*

Il pronome relativo *cui* è un pronome invariabile per genere (maschile e femminile) e numero (singolare e plurale). Es.: *il treno in cui viaggiavo era pieno di gente*.

*I treni in cui viaggiavamo erano pieni di gente*.

*Cui* è generalmente preceduto da una preposizione (*di*, *a*, *da*, *in*, *con*, *su*, *per*, *tra*, *fra*).

**N.B.:** davanti al pronome *cui* usato come complemento di termine la preposizione "a" è facoltativa.

Es.: *quella è la persona a cui sono più legato*.

Oppure *quella è la persona cui sono più legato*.

## IL PRONOME RELATIVO *IL QUALE*

*Il quale* è un pronome variabile per genere (*il quale, la quale*) e numero (*i quali, le quali*). Può essere usato al posto dei pronomi relativi *che* e *cui*.

Es.: ieri ho incontrato Maria, *la quale* vuole partire per la montagna.

Oppure ieri ho incontrato Maria, *che* vuole partire per la montagna.

Es.: ci sono fatti *sui quali* è meglio riflettere.

Oppure ci sono fatti su *cui* è meglio riflettere.

**N.B.:** quando il pronome relativo variabile *il quale* sostituisce il pronome relativo *cui*, deve variare anche la preposizione che precede il pronome.

Es. La persona alla quale scrivo è un segreto.

# Il verbo

## LA FORMA AFFERMATIVA

Normalmente il soggetto va prima del verbo, ma spesso il soggetto è omesso.

(Soggetto) + verbo + .....es. (Io) vado a casa

## LA FORMA NEGATIVA

La forma negativa del verbo si ottiene l'avverbio di negazione **non** prima del verbo: Non posso venire, Non sa sciare

Da notare: **non** è diverso da **no**. Infatti usiamo non per rendere negative delle frasi affermative, mentre usiamo no per rispondere a delle domande.

Ha telefonato Marco?No. Non ha telefonato nessuno

## LA FORMA INTERROGATIVA

Una domanda differisce da una affermazione nella conversazione orale per l'intonazione (il tono della voce tende a salire) e nella grafia per il punto interrogativo:

Puoi farmi un favore? Che ora è?

## LA FORMA INTERROGATIVA-NEGATIVA

La forma interrogativa negativa del verbo si ottiene mettendo l'avverbio di negazione **non** prima del verbo: Non siete felici? Non sei tu

Francesco?

## L'INFINITO DEI VERBI

I verbi italiani hanno un modo verbale che si chiama *infinito*. I verbi si dividono in tre coniugazioni sulla base di come terminano al modo *infinito*.

Queste tre coniugazioni sono:

- i verbi in **-are** (prima coniugazione) Es.: amare
- i verbi in **-ere** (seconda coniugazione) Es.: scrivere
- i verbi in **-ire** (terza coniugazione) Es.: dormire

## IL PRESENTE INDICATIVO

L'**indicativo** è il modo della realtà, dell'oggettività, della certezza. Il tempo **presente** esprime generalmente la relazione di contemporaneità tra l'azione espressa dal verbo e il momento in cui si parla.

*Luigi legge un libro* (in questo momento, quando dico questa frase).

LAVORARE	CREDERE	PARTIRE
lavor- <b>o</b>	cred - <b>o</b>	part- <b>o</b>
lavor- <b>i</b>	cred - <b>i</b>	part- <b>i</b>
lavor- <b>a</b>	cred - <b>e</b>	part- <b>e</b>
lavor- <b>iamo</b>	cred - <b>iamo</b>	part- <b>iamo</b>
lavor- <b>ate</b>	cred - <b>ete</b>	part- <b>ite</b>
lavor- <b>a</b>	cred - <b>ono</b>	part- <b>ono</b>

## LE FORME DEL PRESENTE INDICATIVO IRREGOLARI

<b>ANDARE</b>	<b>APPARIRE</b>	<b>ARRICCHIRSI</b>	<b>AVERE</b>
vado	appaio	mi arricchisco	ho
vai	appari	ti arricchisci	hai
va	appare	si arricchisce	ha
andiamo	appariamo	ci arricchiamo	abbiamo
andate	apparite	vi arricchite	avete
vanno	appaiono	si arricchiscono	hanno
<b>BERE</b>	<b>CAMBIARE</b>	<b>COGLIERE</b>	<b>CRESCERE</b>
bevo	cambio	colgo	cresco
bevi	cambi	cogli	cresci
beve	cambia	coglie	cresce
beviamo	cambiamo	cogliamo	creciamo
bevete	cambiate	cogliete	crecete
bevono	cambiano	colgono	crecono
<b>CUOCERE</b>	<b>DARE</b>	<b>DIRE</b>	<b>DOLERE</b>
cuocio	do	dico	dolgo
cuoci	dai	dici	duoli
cuoce	dà	dice	duole
cuociamo	diamo	diciamo	doliamo/dogliamo
cuocete	date	dite	dolete
cuociono	danno	dicono	dolgono

**DOVERE**

devo/debbo

devi

deve

dobbiamo

dovete

devono

**ESSERE**

sono

sei

è

siamo

siete

sono

**FARE**

faccio

fai

fa

facciamo

fate

fanno

**FINIRE**

finisco

finisci

finisce

finiamo

finite

finiscono

**FORNIRE**

fornisco

fornisci

fornisce

forniamo

fornite

forniscono

**GIACERE**

giaccio

giaci

giace

giacciamo

giacete

giacciono

**GIOCARE**

gioco

giochi

gioca

giochiamo

giocate

giocano

**GIUNGERE**

giungo

giungi

giunge

giungiamo

giungete

giungono

**INORRIDIRE LASCIARE**

inorridisco

inorridisci

inorridisce

inorridiamo

inorridite

inorridiscono

lascio

lasci

lascia

lasciamo

lasciate

lasciano

**LEGGERE**

leggo

leggi

legge

leggiamo

leggete

leggono

**MORIRE**

muoio

muori

muore

moriamo

morite

muoiono



**NUOCERE**

nuoccio  
nuoci  
nuoce  
nuociamo  
nuocete  
nuocciono

**PIACERE**

piaccio  
piaci  
piace  
piacciamo  
piacete  
piacciono

**PORRE**

pongo  
poni  
pone  
poniamo  
ponete  
pongono

**POSSEDERE**

possiedo/posseggo  
possiedi  
possiede  
possediamo  
possedete  
possiedono/posseggono

**POTERE**

posso  
puoi  
può  
possiamo  
potete  
possono

**REGGERE**

reggo  
reggi  
regge  
reggiamo  
reggete  
reggono

**RIANDARE**

rivado  
rivai  
rivà  
riandiamo  
riandate  
rivanno

**RIEMPIRE**

riempio  
riempi  
riempie  
riempiamo  
riempite  
riempiono

**RIFARE**

rifaccio  
rifai  
rifà  
rifacciamo  
rifate  
rifanno

**RIMANERE**

rimango  
rimani  
rimane  
rimaniamo  
rimanete  
rimangono

**SALIRE**

salgo  
sali  
sale  
saliamo  
salite  
salgono

**SAPERE**

so  
sai  
sa  
sappiamo  
sapete  
sanno

**SCIARE**

scio  
scii  
scia  
sciamo  
sciate  
sciano

**SEDERSI**

mi siedo  
ti siedi  
si siede  
ci sediamo  
vi sedete  
si siedono

**SOLERE**

solgo  
suoli  
suole  
sogliamo  
solete  
sogliono

**SPEGNERE**

spengo  
spegni  
spegne  
spegniamo  
spegnete  
spengono

**SPIEGARE**

spiego  
spiegghi  
spiega  
spieghiamo  
spiegate  
spiegano

**STARE**

sto  
stai  
sta  
stiamo  
state  
stanno

**TACERE**

taccio  
taci  
tace  
tacciamo  
tacete  
tacciono

**TENERE**

tengo  
tieni  
tiene  
teniamo  
tenete  
tengono

**TRADURRE**

traduco  
traduci  
traduce  
traduciamo  
traducete  
traducono

**TRALASCIARE**

tralascio  
tralasci  
tralascia  
tralasciamo  
tralasciate  
tralasciano

**TRARRE**

traggo  
traì  
trae  
traiamo  
traete  
traggono

**UDIRE**

odo  
odi  
ode  
udiamo  
udite  
odono

<b>USCIRE</b>	<b>VALERE</b>	<b>VENIRE</b>	<b>VOLERE</b>
esco	valgo	vengo	voglio
esci	vali	vieni	vuoi
esce	vale	viene	vuole
usciamo	valiamo	veniamo	vogliamo
uscite	valete	venite	volete
escono	valgono	vengono	vogliono

### **I VERBI SERVILI DOVERE, POTERE, VOLERE**

Quando vuoi esprimere una possibilità devi utilizzare il verbo **potere**.

Es.: Sì, posso venire al cinema.

Quando vuoi esprimere una volontà devi utilizzare il verbo **volere**.

Es.: Io voglio venire al cinema.

Quando vuoi esprimere una necessità devi utilizzare il verbo **dovere**.

Es.: Io devo partire domani.

### **IL MODO IMPERATIVO**

L'imperativo è il modo usato per esprimere comandi, inviti, esortazioni, ammonimenti, preghiere e richieste. Manca la prima persona singolare (io) ed ha un solo tempo: il presente. Apri la finestra! (tu) Andiamo via! (noi) Raccontate tutto! (voi)

	LAVORARE	CREDERE	PARTIRE
tu	lavor- <b>a</b>	cred - <b>i</b>	part- <b>i</b>
Lei	lavor- <b>i</b>	cred - <b>a</b>	part- <b>a</b>
noi	lavor- <b>iamo</b>	cred - <b>iamo</b>	part- <b>iamo</b>
voi	lavor- <b>ate</b>	cred - <b>ete</b>	part- <b>ite</b>
loro	lavor- <b>ino</b>	cred - <b>ano</b>	part- <b>ano</b>

Ti ricordiamo che **essere e avere** formano l'imperativo in modo irregolare.

	ESSERE	AVERE
tu	sii	abbi
Lei	sia	abbia
noi	siamo	abbiam o
voi	siate	abbiate
loro	siano	abbiano

### L'IMPERATIVO INFORMALE CON LE FORME TRONCHE

Alcuni verbi molto diffusi hanno la seconda persona dell'imperativo irregolare.

Qui di seguito presentiamo i verbi *andare, dare, dire, fare, stare* che sono molto usati, ma sono irregolari perché hanno la forma tronca dell'imperativo.

INFINITO	IMPERATIVO 2 <sup>A</sup> PERSONA SINGOLARE
andare	va', vai, va
dare	da', dai, dà
dire	di, di'
fare	fa', fa, fai,
stare	sta, stai, sta'

**N.B.:** puoi scegliere qualsiasi forma di imperativo tra quelle che ti abbiamo presentato. Sono tutte valide.

### IL PARTICIPIO PASSATO

Quando devi parlare di un'azione che si è già conclusa puoi utilizzare il participio passato della forma verbale.

	verbi in - <b>are</b>	verbi in - <b>ere</b>	verbi in - <b>ire</b>
<b>Infinito</b>	cambi- <i>are</i>	vend- <i>ere</i>	part- <i>ire</i>
<b>Participio passato</b>	cambi- <b>ato</b>	vend- <b>uto</b>	part- <b>ito</b>

### PARTICIPI IRREGOLARI

<b>Infinito</b>	<b>Participio</b>	<b>Infinito</b>	<b>Participio</b>	<b>Infinito</b>	<b>Participio</b>
appendere	appeso	friggere	fritto	rompere	rotto
aprire	aperto	giungere	giunto	reggere	retto
accendere	acceso	immergere	immerso	salire	salito
bere	bevuto	leggere	letto	scendere	sceso
chiedere	chiesto	mettere	messo	scegliere	scelto

chiudere	chiuso	morire	morto	scoprire	scoperto
cogliere	colto	muovere	mosso	scrivere	scritto
correre	corso	nascere	nato	smettere	smesso
coprire	coperto	nascondere	nascosto	soffrire	sofferto
cuocere	cotto	offrire	offerto	spendere	speso
dare	dato	offendere	offeso	spegnere	spento
decidere	deciso	perdere	perso	spingere	spinto
dipingere	dipinto	piangere	pianto	stare	stato
dire	detto	prendere	preso	stringere	stretto
discutere	discusso	raccogliere	raccolto	succedere	successo
essere	stato	ridere	riso	uccidere	ucciso
esplodere	esploso	rimanere	rimasto	vedere	visto
emergere	emerso	rispondere	risposto	venire	venuto
fare	fatto	sospendere	sospeso	vincere	vinto

### LOCUZIONI PERIFRASTICHE COL GERUNDIO E STARE PER

Le due forme perifrastiche hanno in comune ***il senso della durata*** dell'azione.

#### **STARE + GERUNDIO**

Quando si vuole parlare di un'azione che è in corso di svolgimento possiamo usare il verbo *stare* (coniugato alle forme di tempo e persona adeguate) + il gerundio del verbo.

Es.: *mi dispiace non posso venire perché sto mangiando.*

cant-ARE	legg-ERE	part-IRE
cant- <b>ANDO</b>	legg- <b>ENDO</b>	part- <b>ENDO</b>

Esistono alcuni gerundi irregolari.

fare	-	facendo
dire	-	dicendo
bere	-	bevendo
tradurre	-	traducendo
condurre	-	conducendo
ritrarre	-	ritraendo

### USO DI PER + INFINITO

Quando vogliamo indicare il fine, lo scopo, l'intenzione di un'azione o di un comportamento possiamo usare la forma *per* e mettere la forma verbale all'infinito.

Es.: lui è andato dal medico *per controllare* il suo stomaco.

Alle volte possiamo sostituire la costruzione *per + infinito* con *a + infinito*.

Es.: lui è andato dal medico *a controllare* il suo stomaco.

### LE FORME IMPERSONALI

In alcuni casi non esiste un soggetto specifico della frase e il verbo non si riferisce ad una persona determinata.

Per esprimere la forma impersonale si può utilizzare il pronome **si** con un verbo utilizzato alla terza persona.

Es.: *si dice* – *si giunge* ecc.

Oppure si può utilizzare un pronome indefinito come soggetto generico con un verbo alla terza persona.

Es.: *uno non può mai stare tranquillo.*

**N.B.:** alcuni verbi sono sempre impersonali e non presentano generalmente nessun costrutto. Questi verbi sono soprattutto quelli che indicano un fenomeno atmosferico.

Es.: *oggi piove molto.*

## IL PASSATO PROSSIMO

Il passato prossimo indica un'azione del passato, ma che dura anche nel presente. Il passato prossimo si forma con il **presente del verbo ausiliare essere o avere e il participio passato della forma verbale.**

Es: *Io ho comprato la casa da poco tempo.*

**Si usa l'ausiliare essere con:**

- i verbi che hanno un punto di partenza o di arrivo (es. *arrivare, tornare, partire* ecc.). Es: *ieri io sono tornato alle sette di sera.*
- i verbi *essere, stare* e *rimanere*. Es: *ieri io sono stato a casa tutto il giorno.*
- i verbi *nascere, vivere, morire, diventare*. Es: *io sono nato a Roma.*
- i verbi *piacere, sembrare, succedere*.

Es: *ieri io sono sembrato scortese perché ero molto stanco.*

- i verbi riflessivi e pronominali (es. *alzarsi, chiamarsi*).

Es: *io mi sono alzato alle sette.*

**Si usa l'ausiliare avere con gli altri verbi.**

- **Con volere, potere e dovere**, l'uso dell'ausiliare *essere* o *avere* dipende dal verbo all'infinito che segue.



**N.B.:** quando usi il pronome prima della forma composta del verbo modale devi usare il verbo ausiliare *essere*, altrimenti usi *avere*. Osserva.

Questa mattina *ho* dovuto comprarmi un nuovo paio di pantaloni.

Questa mattina *mi sono* dovuto comprare un nuovo paio di pantaloni.

### **LA CONCORDANZA DEL PARTICIPIO PASSATO CON IL SOGGETTO**

Se il passato prossimo è costruito con l'ausiliare *essere* allora il participio passato si accorda con il soggetto in genere e numero e prende le terminazioni *-o, -a, -i, -e*.

Es.: io sono andato al cinema – io sono andata al cinema

lei è andata al cinema – lui è andato al cinema

noi siamo andati al cinema – noi siamo andate al cinema

In alcuni casi il participio passato non si accorda con il soggetto della frase, ma si accorda con il genere ed il numero dell'oggetto. Ad esempio, con il verbo *piacere* il participio passato si accorda con il genere ed il numero della cosa che piace.

Es: ti è piaciuta la casa? ti sono piaciuti i mobili della casa?

ti è piaciuto il salotto della casa? ti sono piaciute le tende della casa?

## L'IMPERFETTO INDICATIVO

L'imperfetto serve per indicare un'azione passata le cui coordinate (momento di inizio, conclusione ecc.) restano non espresse.

LAVORARE	SAPERE	PARTIRE
lavor- <b>avo</b>	sap- <b>evo</b>	part- <b>ivo</b>
lavor- <b>avi</b>	sap- <b>evi</b>	part- <b>ivi</b>
lavor- <b>ava</b>	sap- <b>eva</b>	part- <b>iva</b>
lavor- <b>avamo</b>	sap- <b>evamo</b>	part- <b>ivamo</b>
lavor- <b>avate</b>	sap- <b>evate</b>	part- <b>ivate</b>
lavor- <b>avano</b>	sap- <b>evano</b>	part- <b>ivano</b>

Es.: io *lavoravo* in fabbrica. Io *sapevo* cucinare la pasta. Io *partivo* sempre in treno.

L'imperfetto può essere utilizzato per esprimere azioni che non sono state realizzate e sono rimaste un desiderio o un progetto.

Es.: ieri *volevo* andare al mare, ma non ho potuto.

Qui di seguito presentiamo le coniugazioni irregolari di quattro verbi molto usati.

**N. B.:** con il verbo *porre* (che significa "mettere") si possono costruire molti altri verbi diffusi in italiano.

Es.: *comporre, disporre, imporre*

	FARE	DIRE	PORRE	ESSERE	STARE
Io	facevo	dicevo	ponevo	ero	stavo
Tu	facevi	dicevi	ponevi	eri	stavi
Lui, lei	faceva	diceva	poneva	era	stava
Noi	facevamo	dicevamo	ponevamo	eravamo	stavamo
Voi	facevate	dicevate	ponevate	eravate	stavate
Loro	facevano	dicevano	ponevano	erano	stavano

Es.: loro *stavano facendo* i compiti quando io sono entrato nella stanza.

### QUANDO USARE L'IMPERFETTO E QUANDO USARE IL PASSATO PROSSIMO

Si usa l'**imperfetto** per indicare un'azione in atto nel passato e non conclusa.

Es.: alle otto di sera *guardavo* ancora la televisione.

Si usa il **passato prossimo** per indicare un'azione in atto nel passato e conclusa

Es.: *ho guardato* la televisione fino alle otto di sera

due azioni svolte nel passato in successione.

Es.: prima *ho studiato* e poi *sono uscito* con gli amici.

Si usa l'**imperfetto** per indicare due azioni svolte nel passato e contemporanee

Es.: mentre *lavoravo*, *ascoltavo* musica.

azioni abituali del passato

Es.: Da bambino *andavo* in vacanza al mare.

Si usa contemporaneamente l'imperfetto e il passato prossimo per indicare due azioni passate, una delle quali (espressa al passato prossimo) è accaduta mentre l'altra (espressa all'imperfetto) era in svolgimento.

Es.: mentre *studiavo*, *è arrivato* un mio amico.

### IL TRAPASSATO PROSSIMO

Il trapassato prossimo si usa per parlare di un'azione passata rispetto ad altri fatti già passati. **Es: ieri ero stanco perché avevo lavorato molto.**

Il trapassato prossimo si forma con la forma al participio passato del verbo più gli ausiliari *essere* o *avere* coniugati all'imperfetto.

**N.B.:** la scelta tra l'uso dell'ausiliare *essere* o *avere* è la stessa che si deve fare per le forme verbali al passato prossimo.

### IL PASSATO REMOTO

Il passato remoto indica un'azione accaduta molto tempo fa, completamente finita. La formazione di questo tempo è diversa da verbo a verbo, poiché la radice è generalmente diversa da quella del presente.

**Es. Non ebbi nessun timore quando le dissi che l'amavo.**

LAVORARE	CREDERE	PARTIRE
lavor- <b>ai</b>	cred- <b>ei</b>	part- <b>ii</b>
lavor- <b>asti</b>	cred - <b>esti</b>	part- <b>isti</b>
lavor- <b>ò</b>	cred - <b>è/ette</b>	part- <b>ì</b>
lavor- <b>ammo</b>	cred - <b>emmo</b>	part- <b>immo</b>
lavor- <b>aste</b>	cred - <b>este</b>	part- <b>iste</b>
lavor- <b>arono</b>	cred - <b>erono</b>	part- <b>irono</b>

Passato Remoto dei verbi **essere** e **avere**.

<b>Essere</b>	<b>Avere</b>
Io <b>fui</b>	Io <b>ebbi</b>
Tu <b>fosti</b>	Tu <b>avesti</b>
Lui/Lei <b>fu</b>	Lui/Lei
Noi <b>fummo</b>	<b>ebbe</b> Noi
Voi <b>foste</b>	<b>avemmo</b>
Loro <b>furono</b>	Voi <b>aveste</b> Loro <b>ebbero</b>

**ALCUNE FORME IRREGOLARI**

**Cadere** – caddi, cadesti, cadde, cademmo, cadeste, caddero.

**Chiedere** – chiesi, chiedesti, chiese, chiedemmo, chiedeste ...

**Dare** – diedi (detti), desti, diede, demmo, deste, diedero.

**Dire** – dissi, dicesti, disse, dicemmo, diceste, dissero.

**Dovere** – dovei (dovetti), dovesti, dové (dovette), ...dovettero.

**Fare** – feci, facesti, fece, facemmo, faceste, fecero.

**Mettere** – misi, mettesti, mise, mettemmo, metteste, misero.

**Nascere** – nacqui, nascesti, nacque, nascemmo, nacquero.

**Parire** – parvi, paresti, parve, paremmo, pareste, parvero.

**Sapere** – seppi, sapesti, seppe, sapemmo, sapeste, seppero.

**Scendere** – scesi, scendesti, scese, scendemmo,...

## IL FUTURO SEMPLICE

Indica un'azione che deve ancora accadere o una supposizione o ipotesi.

Es. Fra due mesi **finiranno** le lezioni. Es.

Chi sarà più forte tra Hulk e Gozilla?

LAVORARE	CREDERE	PARTIRE
lavor- <b>erò</b>	cred- <b>erò</b>	part- <b>irò</b>
lavor- <b>erai</b>	cred - <b>erai</b>	part- <b>irai</b>
lavor- <b>erà</b>	cred - <b>erà</b>	part- <b>irà</b>
lavor- <b>eremo</b>	cred - <b>eremo</b>	part- <b>iremo</b>
lavor- <b>erete</b>	cred - <b>erete</b>	part- <b>irete</b>
lavor- <b>eranno</b>	cred - <b>eranno</b>	part- <b>iranno</b>

**N.B.:** Il futuro può essere sostituito dal presente indicativo.

Es.: **domani piove.**

Ma non quando ha valore di supposizione o ipotesi.

## IL FUTURO DEI VERBI *ESSERE* E *AVERE*

I verbi *essere* e *avere* sono verbi che hanno il futuro irregolare.

	<b>ESSERE</b>	<b>AVERE</b>
io	sarò	avrò
tu	sarai	avrà
lui, lei	sarà	avrà
noi	saremo	avremo
voi	sarete	avrete
loro	saranno	avranno

Es.: io *sarò* al cinema alle otto di questa sera.

Es.: noi *avremo* poco tempo per andare a fare la spesa.

### VERBI IRREGOLARI AL FUTURO

<b>Dare</b>	<b>Fare</b>	<b>Dire</b>	<b>Stare</b>
Io <b>darò</b>	Io <b>farò</b>	Io <b>dirò</b>	Io <b>starò</b>
Tu <b>darai</b>	Tu <b>farai</b>	Tu <b>dirai</b>	Tu <b>starai</b>
Lui/Lei <b>darà</b>	Lui/Lei <b>farà</b>	Lui/Lei <b>dirà</b>	Lui/Lei <b>starà</b>
Noi <b>daremo</b>	Noi <b>faremo</b>	Noi <b>diremo</b>	Noi <b>staremo</b>
Voi <b>darete</b>	Voi <b>farete</b>	Voi <b>direte</b>	Voi <b>starete</b>
Loro <b>daranno</b>	Loro <b>faranno</b>	Loro <b>diranno</b>	Loro <b>staranno</b>
<b>Potere</b>	<b>Dovere</b>	<b>Andare</b>	<b>Vedere</b>
Io <b>potrò</b>	Io <b>dovrò</b>	Io <b>andrò</b>	Io <b>vedrò</b>
Tu <b>potrai</b>	Tu <b>dovrai</b>	Tu <b>andrai</b>	Tu <b>vedrai</b>
Lui/Lei <b>potrà</b>	Lui/Lei <b>dovrà</b>	Lui/Lei <b>andrà</b>	Lui/Lei <b>vedrà</b>
Noi <b>potremo</b>	Noi <b>dovremo</b>	Noi <b>andremo</b>	Noi <b>vedremo</b>
Voi <b>potrete</b>	Voi <b>dovrete</b>	Voi <b>andrete</b>	Voi <b>vedrete</b>
Loro <b>potranno</b>	Loro <b>dovranno</b>	Loro <b>andranno</b>	Loro <b>vedranno</b>
<b>Vivere</b>	<b>Sapere</b>	<b>Vivere</b>	<b>Bere</b>
Io <b>vivrò</b>	Io <b>saprò</b>	Io <b>vivrò</b>	Io <b>berrò</b>
Tu <b>vivrai</b>	Tu <b>saprai</b>	Tu <b>vivrai</b>	Tu <b>berrai</b>
Lui/Lei <b>vivrà</b>	Lui/Lei <b>saprà</b>	Lui/Lei <b>vivrà</b>	Lui/Lei <b>berrà</b>
Noi <b>vivremo</b>	Noi <b>sapremo</b>	Noi <b>vivremo</b>	Noi <b>berremo</b>
Voi <b>vivrete</b>	Voi <b>saprete</b>	Voi <b>vivrete</b>	Voi <b>berrete</b>
Loro <b>vivranno</b>	Loro <b>sapranno</b>	Loro <b>vivranno</b>	Loro <b>berranno</b>

<b>Volere</b>	<b>Venire</b>	<b>Rimanere</b>	<b>Vivere</b>
Io <b>vorrò</b>	Io <b>verrò</b>	Io <b>rimarrò</b>	Io <b>vivrò</b>
Tu <b>vorrà</b>	Tu <b>verrà</b>	Tu <b>rimarrà</b>	Tu <b>vivrà</b>
Lui/Lei <b>vorrà</b>	Lui/Lei <b>verrà</b>	Lui/Lei <b>rimarrà</b>	Lui/Lei <b>vivrà</b>
Noi <b>vorremo</b>	Noi <b>verremo</b>	Noi <b>rimarremo</b>	Noi <b>vivremo</b>
Voi <b>vorrete</b>	Voi <b>verrete</b>	Voi <b>rimarrete</b>	Voi <b>vivrete</b>
Loro <b>vorranno</b>	Loro <b>verranno</b>	Loro <b>rimarranno</b>	Loro <b>vivranno</b>

### IL FUTURO ANTERIORE

Il futuro anteriore indica fatti già compiuti che si svolgono nel futuro, prima del tempo del verbo principale (che solitamente è al futuro semplice) e indica supposizioni o esprime incertezza su azioni avvenute nel passato o nel futuro.

Si forma: **Futuro semplice degli ausiliari essere o avere + Participio Passato del verbo scelto.**

La scelta dell'ausiliare è la stessa del passato prossimo.

Es. Quando **sarò diventato** grande farò il poliziotto.

Marco non è in ufficio, **sarà malato**.

### IL CONDIZIONALE SEMPLICE

Il modo condizionale serve per:

ESPRIMERE UN DESIDERIO

Es: mi *piacerebbe* tanto andare al cinema.

CHIEDERE QUALCOSA IN MODO GENTILE

Es: mi *scusi, aprirebbe* la finestra?

DARE CONSIGLI

Es: io ti *consiglierei* di vedere questo film perché è molto bello.



LAVORARE	CREDERE	PARTIRE
lavor- <b>erei</b>	cred- <b>erei</b>	part- <b>irei</b>
lavor- <b>erei</b>	cred - <b>erei</b>	part- <b>iresti</b>
lavor- <b>erebbe</b>	cred - <b>erebbe</b>	part- <b>irebbe</b>
lavor- <b>eremmo</b>	cred <b>eremmo</b>	- part- <b>iremmo</b>
lavor- <b>ereste</b>	cred - <b>ereste</b>	part- <b>ireste</b>
lavor- <b>erebbero</b>	cred <b>erebbero</b>	- part- <b>irebbero</b>

### VERBI IRREGOLARI AL CONDIZIONALE

andare -> andrei, andresti...

avere -> avrei, avresti...

bere -> berrei, berresti...

dare -> darei, daresti...

dire -> direi, diresti...

dovere -> dovrei, dovresti...

essere -> sarei, saresti...

fare -> farei, faresti...

potere -> potrei, potresti...

rimanere -> rimarrei, rimarresti...

sapere -> saprei, sapresti...

stare -> starei, staresti...

tenere -> terrei, terresti...

venire -> verrei, verresti...

vivere -> vivrei, vivresti...

volere -> vorrei, vorresti...

### IL CONDIZIONALE COMPOSTO

Il condizionale composto si forma con: ausiliare avere/essere al condizionale presente + participio passato. Si usa:

- per indicare **un fatto o un'azione non avvenuta**:

Ieri **sarei andata/o** a lezione, ma non **sono stata/o** bene

- per esprimere **un'opinione incerta**:

Secondo i giornali, i poliziotti **avrebbero arrestato** il ladro.

### FORME VERBALI AL PASSIVO

Quando vogliamo mettere in risalto l'elemento che subisce l'azione possiamo usare la forma passiva. **Es.: il corso di italiano è seguito da molti studenti.**

Per fare la forma passiva dei verbi si usa l'ausiliare *essere* (coniugato nel modo, tempo e persona della corrispondente forma attiva) con il participio passato del verbo.

**Es.: Carlo mangia** gli spaghetti → **gli spaghetti sono mangiati** da Carlo.

In alcuni casi l'ausiliare *essere* può essere sostituito dal verbo *venire*.

**Es.: il gelato è mangiato** da tutti → **il gelato viene mangiato** da tutti.

**N.B.:** l'uso della forma passiva è obbligatorio quando non viene indicato chi fa o chi ha fatto l'azione. **Es.: il cantante è stato applaudito** per molto tempo.

### IL CONGIUNTIVO

**Il congiuntivo si usa soprattutto in questi casi:**

-dopo i verbi che esprimono opinioni, pensieri o sentimenti, come per esempio pensare, credere, ritenere, aver la sensazione, ecc..

-nel periodo ipotetico.

-Con alcune congiunzioni (sebbene, malgrado, benchè, purchè, a meno che, senza che, prima che, a patto che, a condizione che...)

-Con le frasi comparative

-Con gli indefiniti (qualcuno, nessuno, ...)

-Con i verbi trovare, cercare,...

La formazione di questo modo è estremamente variabile, poiché ogni verbo ha una radice propria.

### IL CONGIUNTIVO PRESENTE

LAVORARE	CREDERE	PARTIRE
lavor- <b>i</b>	cred- <b>a</b>	part- <b>a</b>
lavor- <b>i</b>	cred - <b>a</b>	part- <b>a</b>
lavor- <b>i</b>	cred - <b>a</b>	part- <b>a</b>
lavor- <b>iamo</b>	cred - <b>iamo</b>	part- <b>iamo</b>
lavor- <b>iate</b>	cred - <b>iate</b>	part- <b>iate</b>
lavor- <b>ino</b>	cred - <b>ano</b>	part- <b>ano</b>

### IL CONGIUNTIVO PASSATO

Si forma con il congiuntivo presente dell'ausiliare essere o avere + il participio passato del verbo.

ESSERE	AVERE
sia	abbia
sia	abbia
sia	abbia
siamo	abbiamo
siate	abbiate
siano	abbiano

### IL CONGIUNTIVO IMPERFETTO

LAVORARE	CREDERE	PARTIRE
lavor- <b>assi</b>	cred- <b>essi</b>	part- <b>issi</b>
lavor- <b>assi</b>	cred - <b>essi</b>	part- <b>issi</b>
lavor- <b>asse</b>	cred - <b>esse</b>	part- <b>isse</b>
lavor- <b>assimo</b>	cred - <b>essimo</b>	part- <b>issimo</b>
lavor- <b>aste</b>	cred - <b>este</b>	part- <b>iste</b>
lavor- <b>assero</b>	cred - <b>essero</b>	part- <b>issero</b>

### IL CONGIUNTIVO TRAPASSATO

Si forma con il congiuntivo imperfetto dell'ausiliare essere o avere + il participio passato del verbo.

ESSERE	AVERE
fossi	avessi
fossi	avessi
fosse	avesse
fossimo	avessimo
foste	aveste
fossero	avessero

### LA CONCORDANZA DEI TEMPI

Per scegliere il tempo e il modo giusto nella frase secondaria dobbiamo tener conto di:

- il tempo del verbo nella frase principale;
- il rapporto temporale tra la frase principale e quella secondaria;
- se il verbo della frase principale regge l'indicativo o il congiuntivo.

**Presente nella frase principale.** Tempi possibili nella secondaria: presente o imperativo – azione contemporanea, futuro o presente – azione posteriore, passato o imperfetto – azione anteriore ).

<b>FRASE PRINCIPALE</b>	<b>FRASE SECONDARIA INDICATIVO</b>	<b>RAPPORTO TEMPORALE CON LA PRINCIPALE</b>
SONO SICURO	<i>CHE È STATO UN ERRORE</i>	ANTERIORE ALLA PRINCIPALE: PASSATO PROSSIMO.
	<i>CHE HAI RAGIONE TU</i>	CONTEMPORANEA ALLA PRINCIPALE: PRESENTE.
	<i>CHE TROVERÀ UN LAVORO</i>	POSTERIORE ALLA PRINCIPALE: FUTURO SEMPLICE.
	<b>FRASE SECONDARIA CONGIUNTIVO</b>	
CREDO	<i>CHE SIA STATO UN ERRORE</i>	ANTERIORE ALLA PRINCIPALE: CONGIUNTIVO PASSATO.
	<i>CHE ABBIA RAGIONE TU</i>	CONTEMPORANEA ALLA PRINCIPALE: CONGIUNTIVO PRESENTE.
	<i>CHE TROVERÀ/TROVI UN LAVORO</i>	POSTERIORE ALLA PRINCIPALE: CONGIUNTIVO PRESENTE/FUTURO SEMPLICE

**Passato nella frase principale.** Tempi possibili nella secondaria: imperfetto – azione contemporanea, imperfetto o condizionale passato – azione posteriore, trapassato – azione anteriore).

<b>FRASE PRINCIPALE</b>	<b>FRASE SECONDARIA INDICATIVO</b>	<b>RAPPORTO TEMPORALE CON LA PRINCIPALE</b>
ERO SICURO	<i>CHE ERA STATO UN ERRORE</i>	ANTERIORE ALLA PRINCIPALE: TRAPASSATO PROSSIMO
	<i>CHE AVEVI RAGIONE TU</i>	CONTEMPORANEA ALLA PRINCIPALE: IMPERFETTO
	<i>CHE AVREBBE TROVATO UN LAVORO</i>	POSTERIORE ALLA PRINCIPALE: CONDIZIONALE COMPOSTO
	<b>FRASE SECONDARIA CONGIUNTIVO</b>	
CREDEVO	<i>CHE FOSSE STATO UN ERRORE</i>	ANTERIORE ALLA PRINCIPALE: CONGIUNTIVO TRAPASSATO
	<i>CHE AVESSI RAGIONE TU</i>	CONTEMPORANEA ALLA PRINCIPALE: CONGIUNTIVO IMPERFETTO
	<i>CHE AVREBBE TROVATO UN LAVORO</i>	POSTERIORE ALLA PRINCIPALE: CONDIZIONALE COMPOSTO (CONGIUNTIVO IMPERFETTO)

## IL PERIODO IPOTETICO

Il periodo ipotetico serve per esprimere la condizione da cui dipende o potrebbe dipendere ciò che viene espresso nella frase reggente. Il periodo ipotetico viene generalmente introdotto dalla parola **se**.

Es.: *se gli affitti fossero meno cari, cambierei casa volentieri.*

Esistono tre tipi di periodo ipotetico, formato da due proposizioni:

**della realtà** Indicativo + Indicativo

Es.: Se **fa** bel tempo **vado** a correre.

**della possibilità** Condizionale Presente + Congiuntivo Imperfetto

Es.: Se **facesse** bel tempo, **andrei** a correre.

**della irrealtà** **ne esistono due casi:**

**a)** Congiuntivo Trapassato + Condizionale Presente

Se **avessimo** caramelle, gliele **darei** ai bambini.

**b)** Congiuntivo Trapassato + Condizionale Passato

Se **avessi vinto** un milione di euro, mi **sarei ritirata** a vita privata.

## DAL DISCORSO DIRETTO AL DISCORSO INDIRETTO

Il discorso diretto è la riproduzione fedele (o che si vuole presentare come fedele) di quel che è, è stato o sarà detto da noi o da altre persone.

Es.: *Pietro disse all'improvviso: "Vado via".*

Il discorso indiretto riferisce il pensiero o le parole di una persona (o le nostre) attraverso il racconto fatto da un narratore.

Es.: *Pietro disse all'improvviso che voleva andare via.*

Per passare dal discorso diretto al discorso indiretto si devono eseguire delle trasformazioni di tempo, e qualche volta di modo, della la forma verbale. Nella trasformazione dal discorso diretto al discorso indiretto può essere necessario

fare delle trasformazioni anche dei pronomi personali, degli aggettivi possessivi e dimostrativi, degli avverbi ecc.

**Quando il verbo è al presente, la seconda frase non cambia.**

Mario dice: "Sta per piovere"

Mario dice che sta per piovere.

Se la frase principale è ad un tempo passato (imperfetto, passato remoto, trapassato, il più delle volte passato prossimo), i tempi andranno adattati in questo modo:

### **Forme verbali**

presente → imperfetto

Luigi disse: "Mario lavora troppo"- Luigi disse che Mario lavorava troppo

passato prossimo → trapassato prossimo

Luigi disse: "Mario ha lavorato troppo"- Luigi disse che Mario aveva lavorato troppo"

futuro → condizionale passato

Luigi disse: "Mario lavorerà troppo" - Luigi disse che Mario avrebbe lavorato troppo

condizionale presente → condizionale passato

Luigi disse: "Mario vorrebbe lavorare" - Luigi disse che Mario avrebbe voluto lavorare

imperfetto → imperfetto

Luigi disse: "Mario voleva lavorare ma non poteva" - Luigi disse che Mario voleva lavorare ma non poteva

imperativo → infinito combinato a *di*

Luigi disse a Mario: "Lavora!" - Luigi disse a Mario di lavorare



# L'avverbio

## GLI AVVERBI IN *-MENTE*

La maggioranza degli avverbi si forma aggiungendo il suffisso *-mente* a:

**la forma femminile degli aggettivi**

Es.: vera - veramente, certa - certamente

**l'unica forma singolare degli aggettivi in *-e*.**

Es. : grande - grandemente, forte - fortemente

**N.B.:** se l'ultima sillaba dell'aggettivo contiene una *l* o una *r*, la *e* cade e abbiamo ad esempio: facile - facilmente, anteriore - anteriormente.

## GLI AVVERBI DI TEMPO

Gli *avverbi di tempo* servono per indicare il tempo di svolgimento di un'azione.

*L'altro ieri ← ieri ← OGGI → domani → dopodomani*

Per indicare azioni molto lontane nel passato puoi usare l'espressione: *... giorni fa*.

Es.: tre giorni fa ho preso il treno

Altri avverbi di tempo molto utilizzati sono:

**Ora:** si usa per indicare principalmente un'azione che si svolge nel tempo presente. Es.: che cosa fai ora?

**Mai:** si usa per indicare un evento che non si svolge in nessun tempo.

Es.: lui non è mai venuto a cena a casa mia.

**Ancora:** indica la continuità di un'azione.

Es.: ancora non ho finto di mangiare la pasta.

**Spesso:** si usa per indicare un evento che si ripete in modo abbastanza frequente.

Es.: io vado spesso in vacanza in montagna.

**Sempre:** si usa per indicare un'azione che si svolge in maniera continuata e senza fine. **Es.:** io abito sempre a Roma.

## GLI AVVERBI INTERROGATIVI

Gli avverbi interrogativi si usano, come i pronomi e gli aggettivi interrogativi, per formulare domande:

**come ? come mai? di dove ? dove ? perché ? quando ? quanto ?**

Quando le domande sono introdotte da avverbi interrogativi, il soggetto **segue** il verbo.

**Di dove** sono i tuoi cugini?

Soltanto con **perché** e **come mai** il soggetto può precedere il verbo, per conferire enfasi alla domanda:

**Perché** quel bambino piange? **Perché** piange quel bambino?

# Le preposizioni

## LE PREPOSIZIONI SEMPLICI

Le preposizioni semplici servono per collegare le varie componenti della frase:

la casa **di** Mario è bella

io torno **a** casa

io vengo **da** Roma

noi facciamo una gita **in** campagna

io mangio una gelato **con** la panna

io dormo **su** questo letto

il treno **per** Milano è in ritardo

questa è una cena **fra** amici

io ascolto un dialogo **tra** due persone

## LE PREPOSIZIONI ARTICOLATE

Quando una preposizione semplice (*a, di, da, in, su*) incontra un articolo determinativo (*il, lo, la, l', i, gli e le*) nasce una nuova forma detta *preposizione articolata*.

	ARTICOLI					
PREPOSIZIONE	SINGOLARI			PLURALI		
I	IL	LO	LA (L')	I	GLI	LE
A	al	allo (all')	alla (all')	ai	agli	alle
DI	del	dello (dell')	della (dell')	dei	degli	delle
DA	dal	dallo (dall')	dalla (dall')	dai	dagli	dalle
IN	nel	nello (nell')	nella (nell')	nei	negli	nelle
SU	sul	sullo (sull')	sulla (sull')	sui	sugli	sulle

**N.B.:** le preposizioni semplici *fra* e *per* non hanno la forma articolata.

La preposizione *con* può formare in maniera facoltativa le preposizioni articolate *coi* (oppure *con i*), *col* (oppure *con il*), *cogli* (oppure *con gli*) e *colle* (oppure *con le*).

# L'aggettivo

## GLI AGGETTIVI INTERROGATIVI

**Precedono** sempre il nome e concordano con esso in **genere** e in **numero**, fatta eccezione per **che**, che è invariabile.

Devono essere ripetuti di fronte ad ogni nome:

1- **che**, invariabile, ed equivalente a **quale**: è molto frequente nel parlato

**Che** scuola fai?

2- **quale** (plur. **quali**), nella lingua scritta si preferisce a **che**. Davanti alle forme **è**, **era** ed **erano** diviene **qual**.

**Quale** gonna preferisci? Quella rossa o quella bianca?

**Qual** è il tuo appartamento?

**quale** è usato per **distinguere tra un gruppo specifico** di persone, oggetti o concetti, **che** è usato per **specificare un tipo** o una categoria di cose o persone

**Quale** proposta preferisci? **Che** macchina vuoi comprare?

3- **quanto/a** (plur. **quanti/e**). Variabile: **Quanta** acqua bevi al giorno?

## L'AGGETTIVO QUALIFICATIVO

Un aggettivo che esprime una qualità particolare (l'aspetto, il colore, la forma, la grandezza ecc.) del nome a cui si riferisce appartiene alla categoria degli *aggettivi qualificativi*.

	SINGOLARE	ESEMPIO	PLURALE	ESEMPIO
MASCHILE	Buon- <b>o</b>	il pane è buono	buon- <b>i</b>	i bambini sono buoni.
FEMMINILE	Buon- <b>a</b>	la pizza è buona.	buon- <b>e</b>	le bambine sono buone.
MASCHILE	Facil- <b>e</b>	questo lavoro è facile.	facil- <b>i</b>	Questi lavori sono facili.
FEMMINILE				

## LA POSIZIONE DELL'AGGETTIVO

L'aggettivo qualificativo si colloca di norma immediatamente **vicino al nome** a cui si riferisce. La posizione più naturale di un aggettivo qualificativo è subito dopo il nome a cui si riferisce.

*Es.: lei è una ragazza con gli occhi neri.*

In alcuni casi il cambiamento di posizione di un aggettivo può comportare il suo **cambiamento di significato**.

Prima del nome hanno una funzione descrittiva.

*Es. Ho fatto un breve viaggio*

Dopo il nome hanno una funzione restrittiva e distintiva.

*Es. Ho fatto un viaggio breve, non lungo.*

## GLI AGGETTIVI NUMERALI

Qui di seguito presentiamo la lista degli aggettivi numerali dei numeri da 1 a 20. Per formare l'aggettivo numerale dal numero 11 in poi devi utilizzare il suffisso *-esimo*.

**N.B.:** il numerale perde la vocale davanti al suffisso *-esimo*. Es.: ventuno – ventunesimo. I numeri composti con il tre non perdono la vocale.

Es.: ventitre – ventitreesimo

<b>cardinali</b>	<b>ordinali</b>	<b>cardinali</b>	<b>ordinali</b>
1 uno	primo	11 undici	undicesimo
2 due	secondo	12 dodici	dodicesimo
3 tre	terzo	13 tredici	tredicesimo
4 quattro	quarto	14 quattordici	quattordicesimo
5 cinque	quinto	15 quindici	quindicesimo
6 sei	sesto	16 sedici	sedicesimo
7 sette	settimo	17 diciassette	diciassettesimo
8 otto	ottavo	18 diciotto	diciottesimo
9 nove	nono	19 diciannove	diciannovesimo
10 dieci	decimo	20 venti	ventesimo

Questi aggettivi si usano generalmente prima del nome a cui si riferiscono.

Es.: il primo amore.

## I GRADI DEGLI AGGETTIVI

### COMPARATIVI

Il grado comparativo di un aggettivo serve a mettere in relazione due termini, secondo l'intensità di una qualità posseduta da entrambi, nella stessa misura

Es.: Maria è bella come Flavia.

Oppure in misura diversa

Es.: Maria è meno bella di Flavia - Maria è più bella di Flavia.

### COMPARATIVO DI MAGGIORANZA E DI MINORANZA

Il comparativo di maggioranza si forma aggiungendo l'avverbio **più** all'aggettivo.

Il comparativo di minoranza si forma aggiungendo l'avverbio **meno** all'aggettivo.

Il secondo termine di paragone può essere introdotto utilizzando **di, del, dell', della** o **che**. Es.: Giovanni è meno bello di Carlo.

Questo quaderno è più costoso del mio.

Questo regalo è più costoso che utile.

### COMPARATIVO DI UGUAGLIANZA

Il secondo termine di paragone è introdotto da **quanto** o **come**.

Es.: Giovanni è bravo quanto te.

Giovanni è bravo come te.

**N.B.:** quando si mettono a confronto due qualità dello stesso oggetto devi introdurre il primo termine di paragone con *tanto* o con *così*.

Es.: questa camicia è tanto comoda quanto bella.

### IL SUPERLATIVO RELATIVO

Il grado superlativo relativo di un aggettivo serve per esprimere il massimo livello possibile di intensificazione della qualità posseduta, in relazione ad altre grandezze, persone, cose. Nel superlativo relativo troviamo *più* e *meno* per indicare la modificazione dell'aggettivo, preceduti dall'articolo determinativo.

Es.: Mario è il più bello.

Quando il secondo termine di paragone è espresso, è introdotto da *di* o, più raramente, da *fra* e *tra*.

Es.: Mario è il più bello di tutti.

## SUPERLATIVO ASSOLUTO

Il superlativo assoluto serve per esprimere il massimo grado di intensificazione della qualità posseduta da qualcuno, qualcosa o da un concetto.

Il superlativo assoluto si forma aggiungendo il suffisso *-issimo* all'aggettivo.

Es.: bello - bellissimo

**N.B.:** Gli aggettivi che hanno un significato molto preciso che non può essere modificato intensivamente hanno solo il grado positivo. Ad esempio: *immortale, quadrato, chimico, marmoreo*.

L'aggettivo può anche essere preceduto da un avverbio di quantità (soprattutto *molto* e *assai*).

Es.: lui è *molto bello* (= bellissimo).

L'aggettivo può essere ripetuto.

Es.: ho sentito un grido *forte forte* (= fortissimo).

## COMPARATIVI E SUPERLATIVI IRREGOLARI

Alcuni aggettivi formano il grado comparativo e superlativo in modo irregolare.

	COMPARATIVO DI MAGGIORANZA	SUPERLATIVO RELATIVO	SUPERLATIVO ASSOLUTO
buono	Più buono - migliore	Il più buono - il migliore	Buonissimo - ottimo
cattivo	Più cattivo - peggiore	Il più cattivo - il peggiore	Cattivissimo - pessimo
grande	Più grande - maggiore	Il più grande - il maggiore	Grandissimo - massimo
piccolo	Più piccolo - minore	Il più piccolo - il minore	Piccolissimo - minimo
molto	più	il più	Moltissimo - il più



## GLI AGGETTIVI DIMOSTRATIVI

**Questo e quello servono per indicare qualcuno o qualcosa.** Quando qualcuno o qualcosa sono vicini devi usare *questo*.

Quando qualcuno o qualcosa sono lontani devi usare *quello*.

Es.: *questa pianta è bella.* Oppure *quella casa in fondo alla strada è bianca.*

**Quello** quando è usato come aggettivo cambia la forma seguendo lo schema dell'articolo determinativo:

il	quel	<i>questo</i>
lo	quello	<i>questo</i>
l'	quell'	<i>questo</i>
la	quella	<i>questa</i>
l'	quell'	<i>questa</i>
i	quei	<i>questi</i>
gli	quegli	<i>questi</i>
le	quelle	<i>queste</i>

## GLI AGGETTIVI POSSESSIVI

SINGOLARE		PLURALE	
MASCHILE	FEMMINILE	MASCHILE	FEMMINILE
mio	mia	miei	mie
tuo	tua	tuoi	tue
suo, Suo	sua, Sua	suoi, Suoi	sue, Sue
nostro	nostra	nostri	nostre
vostro	vostra	vostri	vostre
loro	loro	loro	loro

Es. *Questo è il cane di Roberto. È il suo cane.*



**N.B.** l'aggettivo possessivo è sempre preceduto dall'articolo determinativo, eccetto con i nomi di parentela al singolare (fatta eccezione per "loro") **Es. Mio padre (ma il loro padre).**